

Villa TOSCANELLI

Via Saluzzo, 24



DENOMINAZIONE originaria : Villa Toscanelli
storica :
ATTUALE : VILLA VERGNANO

DATAZIONE ORIGINARIA (presunta) : 1809

LOCALIZZAZIONE Via SALUZZO
N°civico (ingr.princ.) 24
Rione : BRUERE
Complesso di appartenenza :

RIFERIMENTI da : * Catasto Napoleonico : Art.
Nome Proprietario :.....
Sez. I... - Particella 149
Definizione
* Sommarione del 1861 : Art. 1395.
Nome Proprietario :.. TOSCANELLI EREDI DI ONORATO
CARLO E MARIA
Sez. .I.. - Particella 149.....
Definizione .Casa.....
* Mappa del 1890 : presente ? NO .. SI ..
* P.R.G. di E. Mollino :
compreso ? : NO - SI nel Foglio n°
* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno
n° 6.. - Progettista
Proprietario ..
Ubicazione
Modalità di intervento : Ampliamento
Pratiche edilizie successive :
DATI CATASTALI : CT. : Partita Foglio 17....
Partic. 51-52-142 A

Ditta

VINCOLI ESISTENTI :

VICENDE COSTRUTTIVE :

Progettista. o **AMBITO CULTURALE :**

DESTINAZIONE ATTUALE : civile abitazione
 ORIGINARIA :cascina

DESCRIZIONE

L'edificio del sec. XVIII risulta già documentato nel catasto napoleonico (1809).
Costruito presso la bealera di Grugliasco doveva presumibilmente costituire il civile di una azienda agricola oggi poco decifrabile nelle mappe della zona.
Non si hanno ulteriori notizie storiche.
Sono in corso ricerche sulla proprietà.
Gli edifici adiacenti, recenti, ne limitano la godibilità ma in modo ancora tollerabile.
.....

FONTI : Bibliografia :
 Fotografie : G.M.B./1994
 ALTRO

VALUTAZIONE

L'impianto originario settecentesco risulta ancora sufficientemente conservato; alcune modifiche di facciata (avvolgibili) sarebbero facilmente recuperabili allo stato originario ; di particolare pregio storico è l'intera tessitura della facciata con i lunotti sottocornicione.
Interessante la fontanella in pietra ed il meccanismo (ora murato) del pozzo.
.....

PROPOSTE

L'edificio va segnalato affinché, eventuali progetti di intervento sullo stesso o sulle aree circostanti consentano ulteriori approfondimenti e verifiche sopralluogo (interne e strutturali).
Dovranno comunque essere impediti ulteriori manomissioni dello stabile e gli interventi dovranno essere rivolti al recupero dell'immagine originaria.
La tessitura della facciata, per il cospicuo numero di aperture, consente ogni adeguamento funzionale interno senza alterazioni formali.
In ogni caso andrebbe evitato l'uso di elementi compositivi o di materiali non appartenenti alla tradizione tipologica locale, al fine di non perdere del tutto la memoria storica del primo impianto, recuperando invece nel tempo una immagine originaria dell'edificio.
Più in dettaglio, le caratteristiche tipologiche dovrebbero comunque escludere sulle superfici esterne l'uso di cemento armato a vista, rivestimenti ceramici o lapidei, aperture fuori scala o di taglio moderno ; mentre dovrebbe essere prescritto l'uso di : coperture in coppi vecchi (almeno per lo strato superiore) , gronde in rame a mezza canale con cornicioni lavorati (per le parti più nobili del civili), inferriate e ringhiere a sezione piena e disegno elementare, balconi con piani e mensole in pietra.
Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77 , l'intero complesso (edifici ed area circostante), possiede ancora qualità e caratteristiche tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico ambientale quale contributo operativo e stimolo alla salvaguardia del bene.
.....